

TURISMO e VACANZE

TUNISIA Il mare e il Sahara nello stesso giorno

Dal nostro inviato
DI RITORNO DALLA TUNISIA — Il primo amore che incontri in Tunisia — anche in un passaggio-lampo come il nostro — è quello del deserto. Intanto, quasi ti sconvolge la rapidità cinematografica con cui, da Roma, in meno di due ore, arrivi tra le dune: l'aereo che ti porta a Tozeur ti deposita infatti in pieno Sahara.

La giunta d'asfalto che ha appena lasciato, i rumori caotici della metropoli sono dissolti e lontani: intorno hai solo il colore uniforme del deserto oca dorato, le case dell'oasi bianche e quadrate, con la facciata arabesca di avorio; i berberi nerissimi, vestiti di bianco celeste rosso, dai fregi d'oro, ti accolgono battendo i tamburi e appare il muso del ghibbo animale, il dromedario che qui chiamano cammello, mentre leggi una palma solitaria muove le foglie, simili alle «ansiose ciglia di un adolescente beudino», dice il poeta.

Il Sahara Palace, superba isola nel deserto, nel cuore di Nefta, è un hotel 4 stelle dotato di ogni confort moderno, bianco ed elegante, e anche questa è una piacevole sorpresa per il turista (e scopri che costa solo 50 mila lire al giorno); e sorprese turistiche altrettanto piacevoli sono la passeggiata a dorso di

dromedario, due chilometri dentro la ondulata infinita distesa, al fianco del cammelliere ex nomade, il «cocktail del tramonto» color rosa, servito sotto un incredibile cielo infiammato d'oro; e la gran cena berbera sotto le tende, col brik, il montone, il pane cotto sulle pietre, tra danze e canti guerrieri, gli scuri cavalieri del Sahara ritti sul loro animali, immobili e bellissimi nei candidi turbanti.

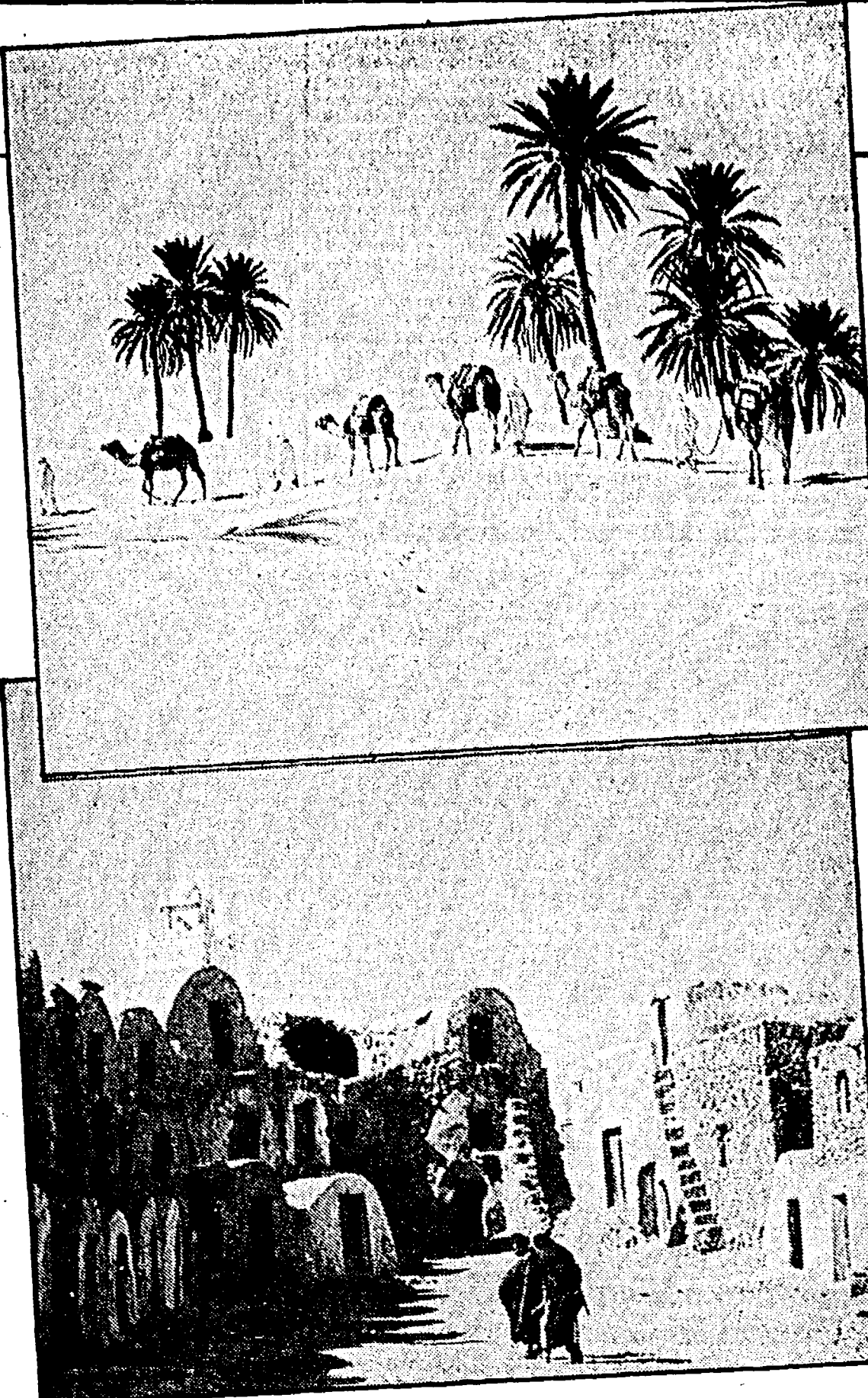
Ma il deserto non è certo «turistico». Sei subito in balla della sua forza, della sua paurosa bellezza, del suo orizzonte senza confine. Di notte sale il suo respiro sotto la finestra spalancata, un tam tam nel silenzio, una nebulosa, il verso acuto del cammello.

Di giorno, l'incantesimo si attenua, ma ti accorgi che ora cammini dentro un immenso palmeto verde scuro, sontuoso, altissimi alberi regali, coi grappoli pesanti e lucenti lassù in cima, contro il cielo azzurro. Siamo nella regione di El Jerid, e qui di datteri — i famosi, traslucidi, dolcissimi degglet-nour — se ne producono quasi 30 mila tonnellate l'anno; viaggiamo con le jeep — guardando ansiosi i raccoglitori agili lassù in cima, precariamente abbracciati agli alti fusti — in un mare di palme: tra Nefta e Tozeur sono

**In due ore, da Roma al deserto
Tra i cammellieri ex nomadi - I
misteriosi berberi - Immensi palmeti
La lussureggiante bellezza delle oasi
di mare - Gabes e Jerba, l'isola dei
mangiatori di loto - Shopping
nell'immenso souk di Tunisi
Cartagine e Didone, le tombe
dei primi cristiani a Mounastir**

no almeno 600 mila; e i datteri li trovi ovunque, negli squisiti bouquet che ti offrono in albergo, nei cestelli che ti vendono per la strada i ragazzini berberi, insieme ai gelsolmi dal profumo che stordisce e alle «rose del deserto», ambrati fiori di pietra nati dal vento e dalla polvere del Sahara.

Struggente deserto. Sparuti, polverosi, dimenticati villaggi, lente, ammantate figure dell'Africa millenaria e durissima si incrociano, lì sull'unico nastro d'asfalto che taglia la sabbia, con gli scolari in grembiule rosa, i ragazzi in motorino, le antenne Tv che torano le casupole dal tetto quadro; i segni di una precaria modernità. Struggente deserto, immobili



93 mila posti-letto, 2 milioni di visitatori stranieri nell'84, un giro di affari di 800 miliardi di lire annue, il turismo è per la Tunisia la seconda voce economica dopo il petrolio. In un piano di rilancio, illustrato alla stampa, previsti per i prossimi 5 anni la realizzazione di nuovi 37 mila posti-letto, una più vasta attrezzatura di porti lungo i 12 mila km di costa, collegamenti aerei più frequenti con le capitali europee e il mercato di oltreoceano. Tra i tanti tour operator che vendono vacanze nel Paese nord-africano segnaliamo la Comitours di Torino, che dal 22 dicembre al 15 giugno organizza voli charter diretti Milano-Jerba con varie combinazioni (8 giorni a partire da 450 mila lire).

E ora è già lunare e fantascientifico, come qui a Matmata: oca intenso e selvaggio, montagne spaccate da canyons, antri che forano l'argilla, celle trogloditiche — ancora oggi abitate — dove il berbero ha costruito la sua casa e il suo fortitissimo luogo impensabile, terra di un altro mondo, dove Spielberg appunto è venuto a girare le scene avventuristiche e complicate di «Guerre stellari».

Matmata, deserto nel deserto, meriterebbe da sola un viaggio sino a qui; un biancheggiante albergo del Turismo club tunisino, scavato nelle grotte, che utilizza con il minimo confort necessario i secolari antri berberi, consente a modici prezzi (20-25 mila lire il giorno) un soggiorno assai ravvicinato notte-l'arcalco incedimento. Dal buchi scavati nella terra, si affacciano occhi neri, bimbi scaldi, donne dal viso tatuato e grandi orecchini d'oro. Si comprano tappeti berberi fatti a mano dagli splendidi colori e si mangia un favoloso couscous.

Il deserto non ti lascia mai, ma adesso esplode come un miracolo nell'oasi di mare, scompare sotto la cascata di verde, ibiscus, aranci, bouganvillee, melograni, limoni, loto, l'ultima striscia di sabbia finisce laggiù, dove comincia la linea blu del Mediterraneo. E l'antica, punica Gabes, incarnazione splendida dello slogan tunisino «il mare e il Sahara nello stesso giorno», Gabes dalle 300 mila palme, lo zoo col fenicotteri rosa, il museo col più bel gioiello della tradizione berbera.

Ed è anche Jerba, candida sotto l'effluvio dei fiori e del verde, «Polinesia del Mediterraneo», le donne dal velo nero, gli alberghi di lusso dal prezzo irrisorio, la più grande sinagoga del mondo arabo, Jerba, rifugio degli ebrei — narra la storia — scampati alle persecuzioni di Nabucodonosor, il Babilonese; ma anche Jerba, Isola di Ulisse, là dove nasce il loto che dà l'oblio e chi di loro assaggiava i dolci frutti, poi tornare a fuggiva da Troia e destinato a raggiungere i lidi italiani.

Poi, trovi Monastir, bianca celeste e oro, scintillante di cupole moresche e bellissima dall'alto della Torre (da non perdere le Catacombe dei primi cristiani e il museo dei manoscritti); e Tunisi, con la laguna e il lago, le infinite moschee, la Medina e il souk (l'immenso bazar coperto), la incantevole Marsa, e questo piccolo, indimenticabile gioiello bianco e blu, odoroso di gelsolmi e melograni, che è Sidi Bou Said, la Saint Tropez africana. Veramente difficile raccontare tutto.

Ma la Tunisia non è certo una cartolina illustrata. A un'ora da Roma, due da Parigi, due e mezza da Londra, tre e rotte da Copenhagen, è una terra di conglutinazione, cerniera tra due mondi, crocevia di civiltà, popoli, culture. Nel suo tremila anni di storia, i nativi e misteriosi berberi hanno visto fenici e romani, vandali, bizantini, i leggendari arabi (che portarono il cammello e l'islam), spagnoli, turchi, francesi, in un crogiolo che ha lasciato infinite vestigia.

Si perdono e si rintracciano qui le nostre radici. S. Agostino e Terenzio, Augusto Imperatore e Settimio Severo; avanzano verso di noi, i grandi dei pagani protettori di Tunisi, ex impero romano «granario di Roma», Nettuno, Giunone, Bacco, e Apollo dalla cetra rovesciata. Passano per l'Africa le vie dell'Occidente. Nel museo del Bardo — una delle più importanti collezioni di mosaici del mondo — un'effascinante composizione raffigura Virgilio, con volto africano e gabbia bianca, intento a vegliare l'ottavo verso dell'Enidei.

Rintracciamo le antiche orme. Qui, proprio vicino a Tunisi, ritroviamo l'avevatrice Cartagine, con le piccole urne dei bimbi sacrificati alla dea Tamit, i fantasmi di Annibale e Scipione, e la corrucciata ombra di Didone, «infelix Didon», regina africana morta d'amore per l'abbandonato Enea, l'eroe che fuggiva da Troia e destinato a raggiungere i lidi italiani.

Maria R. Calderoni

Viaggi avventure favole stelle di Natale

Viene la Festa, sui tavoli piovono depliant, programmi, opuscoli, proposte. Viaggi, soggiorni, tour, crociere, promesse di giorni felici. Gli operatori delle vacanze sono in frenetico movimento, la tredicesima è nell'occhio del tifone... Nell'intento di offrire un servizio ai nostri lettori, presentiamo alcune iniziative natalizie, scelte tenendo d'occhio prezzi, novità, itinerari (e anche un po' di «sogni proibiti»).

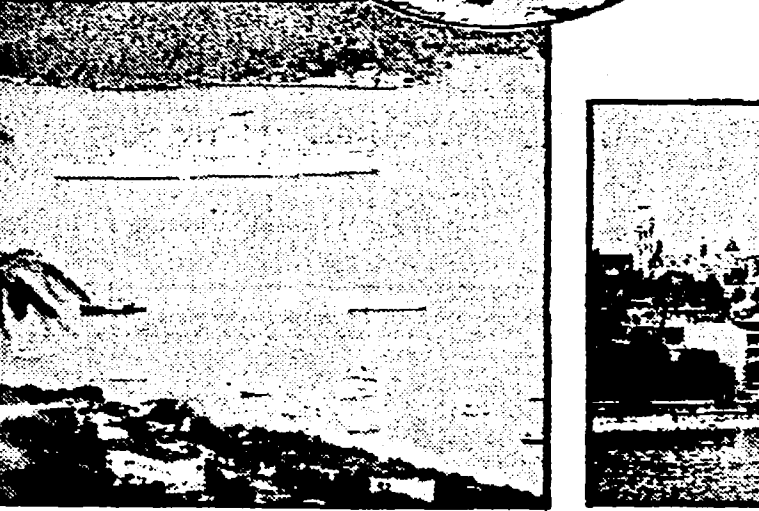
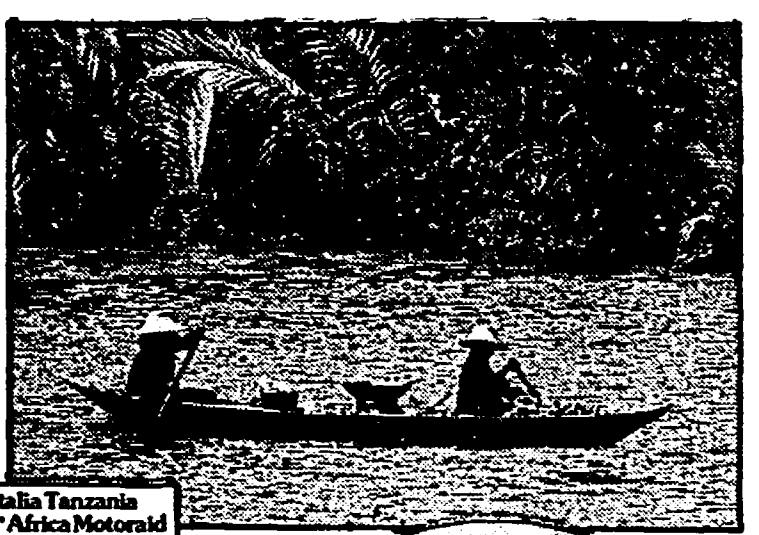
Una romantica Madera
Da Chiariva (tel. 02/85041 - 06/678402), un pacchetto natalizio di 8 giorni, in hotel 5 stelle a Madera, la più grande isola dell'omonimo arcipelago (formato dalla stessa Madera, da Porto Santo, dalle Desertes e dalle Selvagge). Clima temperato, giardini, atmosfera romantica, coste rocciose e splendidi panorami. Lungo il litorale, pittoreschi villaggi come Caniço, Santa Cruz, Machico; sulla costa meridionale, la bella città di Funchal. Cenone di Natale (60.000) e Capodanno (85.000). Il prezzo del pacchetto è di lire 995.000 (da Milano).

Italia Tanzania 9mila folli km in moto
Da «Avventure nel Mondo» (tel. 06/5891400) offerto un raid di 8.876 chilometri — Italia Tanzania — in moto, un modo originale e certo assai «creativo» di passare le feste, tutto percorso dentro l'Africa Nera delle grandi traversate, che comprendono deserto, sahel, savana, foresta tropicale, regioni equatoriali. L'itinerario si sviluppa attraverso 6 paesi: Egitto, Sudan, Repubblica Centrafricana, Zaire, Rwanda, Tanzania. Attualmente sono iscritti all'itinerario una quarantina di motociclisti ed esistono posti liberi. La quota di partecipazione è fissata a lire 2.400.000 che comprende tutti i trasporti in nave per Alessandria, traghetto sul lago Nasser, spedizione via nave dalla moto alla Tanzania, rientro in aereo del motociclista, assistenza in corso di viaggio di un adeguato numero di mezzi di appoggio, cucina da campo, assistenza meccanica auto e moto al seguito. Non comprende la benzina per il proprio mezzo. Partenze — per chi se la sente — il 26 dicembre da Venezia, rientro il 2 febbraio.

Madre Africa
La Valtur (tel. 06/473981) offre, in abbinamento a una o due settimane di soggiorno nel suo villaggio «Les Palétuvers» in Costa d'Avorio, un Circuito Africa di 4 giorni che tocca Abidjan, la capitale, detta la Svizzera africana, Man (celebre mercato e splendide cascate), escursioni ai villaggi di Biankouma, Gouessesso, Touba, nel cuore dell'Africa Nera, tra le danze, le maschere, i riti magici delle tribù indigene. Partenze il 20, 22 e 26 dicembre, lire 2.870.000.

Vienna Gran Ballo
Anche quest'anno proposto dalla Falcontravel (tel. 06/6232696) l'elegante e romantico «Capodanno a Vienna», dal 27 dicembre al 2 gennaio, con cenone di gala nello storico palazzo Auersperg (lire 190.000). Ma cenone di fine anno sono previste anche nelle tipiche osterie viennesi, molto meno costose. Il pacchetto è offerto in tre versioni: treno (4 gg. a partire da lire 358.000; in pullman 7 gg. da lire 790.000); in aereo (4 gg. da lire 490.000). Possibile la sistemazione in wagon lit.

Budapest con il «treno dell'amicizia»
La Tourind-Etli (tel. 06/421941) propone un viaggio a Budapest (7 giorni, 4 notti), sul «XIV treno dell'amicizia» appositamente noleggiato. La partenza (28 dicembre) è



da Venezia e prevede il veglione di fine anno e il pranzo del 1° gennaio in un ristorante tipico di Budapest, nonché escursioni e visita guidata della città in pullman, più uno spettacolo folcloristico. Lire 450.000, tutto compreso.

Mosca, Cremlino e cenone
Proposto da Italturist (tel. 02/628991), con un volo speciale Aeroflot, per Capodanno, un tour di 8 giorni a Mosca e Leningrado, che prevede sistemazione in camere doppie con bagno in alberghi di categoria A, pensione completa, visite delle città (Cremlino e il suo territorio, Hermitage, Fortezza di Pietro e Paolo, Cattedrale di S. Isacco, museo), escursioni, e il cenone di S. Silvestro in un tipico ristorante russo. Partenze (26 dicembre) da Torino, Pisa, Trieste, Genova, Forlì, Venezia, tutto compreso lire 1.190.000.

Speciale Berlino Est
Sempre da Italturist, proposti in esclusiva 9 giorni a Berlino Est e Dresda, con volo charter speciale per le feste (partenze il 27 dicembre). Berlino storica e moderna, museo di Pergamo, Castelli di Sans souci, serata al Music-hall di Friedrichstadtpalast, concerto e gran gala di S. Silvestro, giro di Dresda con vista dello Zwinger, pinacoteca «Antichi Maestri», queste alcune tappe del viaggio. Tutto compreso (camera doppia) lire 990.000 (da Milano).

India Templare
La Lufthansa, compagnia di bandiera della Germania Ovest, presenta un intero bollettino turistico, dedicato all'anno e al Natale. Capodanno in parti riprodotte. Numerosissime le proposte (tel. 06/46801), tutte allietanti a lungo raggio e, purtroppo, abbastanza costose. Con partenza il 21 dicembre, 15 giorni in India: templi del sud e soggiorno a Goa. Da Bombay a Madras per visitare la «Città d'Oro» di Kanchipuram, poi, al Sud, verso Tanjore (ex capitale della dinastia dei Chila), Madurai, Bangalore, dove si possono visitare i grandiosi complessi dei templi (Ranganadhar, Brihadeswara, il Meenakshi (con la sala delle 1.000 colonne), il Teppakonne, Chamundi, ecc. Gli ultimi tre giorni sono previsti a Goa, per un soggiorno completamente balneare. Tutto compreso (pensione completa): 3 milioni.

«Splendida Isola»
Da Turisanda (tel. 02/862553) un tour di Sri Lanka, 8 giorni al prezzo di lire 1.975.000 (o 2.390.000 con l'estensione di 7 giorni al mare di Bentota). Sri Lanka, che vuol dire «Splendida Isola», è il nome antico riprodotto nel 1972 al posto di quello di Ceylon. L'isola è un paradiso di una pera (o di una lacrima caduta dal subcontinente indiano, dicono i più poetici). Lussureggiante giungla, colline ondulate, bianche spiagge sono le bellezze naturali dell'isola. Ma notevoli anche le testimonianze artistiche e storiche. Alberghi di lusso. Partenza il 3 gennaio.

Triangolo d'oro in trekking
L'Atg (Associazione giovanile turistica) (tel. 06/655335) propone, con partenza il 25 dicembre, un trekking di 9 giorni in Thailandia. Partenze con un volo di linea; il viaggio tocca Bangkok, Chiang Mai, i villaggi Fang e Red Lahu (popolazione dell'alto Tibet con tradizioni e costumi intatti), Akha, Mae Krok River, Tha Ton. Il viaggio (percorso a piedi, bus, jeep e barche), prevede l'attraversamento di fiumi, giungla, laghi, cascate, foreste di bambù, risale. Il prezzo è di lire 1.150.000.

Italiana la crociera più cara del mondo

Il gioiello delle feste proposto dalla Costa è il giro del mondo in 101 giorni, che quest'anno, si svolgerà per la sesta volta a bordo della prestigiosa Danae, una lussuosa motonave da 16.300 tonnellate. La partenza da Genova è prevista il 22 dicembre: Natale presso Madera, Capodanno alla Guadalupa, quindi il Canale di Panama, l'Equador, il Perù con escursioni a Lima, Cuzco e Machu Picchu. Poi la misteriosa Isola di Pasqua, la Polinesia, Morea, Bora-Bora, Nuova Zelanda, l'Australia, Bali, Giakarta, Penang, le Maldive e le Seyshelles, il Kenia, il

Mar Rosso e Luxor, il passaggio di Suez e il rientro a Genova il 2 aprile 1986. Un viaggio sfaboso, un moderno «grand tour» che si rivolge ad una clientela «per forza di cose» facoltosa: la sistemazione più «economica» costa infatti 17 milioni 300 mila lire. Poi si sale, si sale verso cifre sempre più vertiginose ma senza dubbio all'altezza del «prodotto». Come sempre al giro del mondo parteciperanno vedette internazionali, personaggi della cultura e dello spettacolo. Per chi ha meno soldi, e anche meno tempo, la Costa offre la possibilità di ricorrere a percorsi «parziali» (Genova-Gallia, Gallia-Sydney, Sydney-Colombo, Colombo-Genova) della durata di un mese. Ma se il grand tour richiama i fasti della Belle Epoque, Line C e Costa Cruise (organizzazioni commerciali della Costa Armatori) presentano due cataloghi con una ampia possibilità di crociere alla portata di tasche meno «capienti». Diamo un'occhiata, allora, ai cataloghi 85-86. **NATALE e CAPODANNO** — Un «Natale in Sudamerica» a bordo della Eugenio C., dal 12 al 27 dicembre (Rio de Janeiro, Montevideo, Santos, Punta del Est, Angra do Reis, Rio) costa fra 3 milioni 970 mila e 6 milioni 700 mila

lire, a seconda della sistemazione a bordo. La tariffa comprende, comunque, i voli di andata e ritorno Italia-Rio, pernottamenti a terra e trattamento di pensione completa a bordo. Sempre sulla Eugenio C. si può trascorrere il Capodanno in Sudamerica dal 27 dicembre 1985 all'11 gennaio 1986. Tariffe da 4 milioni 450 mila a 7 milioni 500 mila lire, sempre comprendenti i voli di andata-ritorno. **CAPODANNO AI CARAI** — Una crociera fra la Florida, St. Thomas, St. Croix, Nassau sulla «Costa Riviera» occhia fra 3 milioni 700 mila e 4 milioni 340 mila lire. Il viaggio dura dal 27 dicembre a all'8 gennaio, combinazione aereo-nave, tutte le cabine con servizi privati, trattamento di pensione completa (breakfast, bouillon delle 11, pranzo, tè, cena e buffet di mezzanotte). Secondo le ultime informazioni questa crociera è stata interamente prenotata. Ma pazienza, un bel tour caraibico, alle stesse condizioni e con partenze in altri periodi dell'anno, costa «solo» fra 1,3 milioni 100 mila a 3 milioni 740 mila lire. Può sembrare strano, ma il mercato delle crociere costose «stra» che è una meraviglia.

p. gh.